

NUOVA STAZIONE APENNINICA DI DRYOMYS NITEDULA (PALLAS, 1779)

(RODENTIA, GLIRIDAE)

MARIA GRAZIA FILIPPUCCI*

RIASSUNTO

Viene segnalato il ritrovamento di un esemplare di Dryomys nitedula sul Massiccio del Pollino e ridiscusso il valore della ripartizione sottospecifica (O. nitedula intermedius, D. nitedula aspromontis) in Italia.

ABSTRACT

A new record of Dryomys nitedula from the massif of Pollino (Southern Italy) is given and the value of the subspecific division (D. nitedula intermedius, D. nitedula aspromontis) in Italy is discussed.

Dryomys nitedula (PALLAS, 1779), presente in Europa centrale e sud-orientale, è noto per l'Italia con due sottospecie: D. nitedula intermedius (NEHRING, 1902), diffuso in Italia lungo l'arco alpino dal la vallata dell'Adige, a occidente, al confine austriaco e jugoslavo, a oriente (TOSCHI, 1965); D. nitedula aspromontis von LEHMANN, 1964, presente nelle faggete dell'Aspromonte in Calabria. Von LEHMANN stabilisce questa ripartizione sottospecifica in base alla colorazione del mantello, che presenta una tonalità grigia più chiara rispetto a quella delle altre popolazioni **italiane**; l'apice della coda è inoltre distintamente bianco. I valori delle misure somatiche e craniche rientrano invece nell'ambito di variazione della sottospecie alpina.

La presenza del Driomio nella penisola non è tuttavia esclusiva dell'Aspromonte poiché durante la raccolta di materiale faunistico sul Massiccio del Pollino, effettuata nell'ultima settimana di settembre del 1983, è stato catturato un giovane esemplare di Dryomys nitedula. La cattura è avvenuta nella faggeta dei Piani di Ruggio, a circa 1500 m s.l.m., e precisamente circa cento metri dopo il bivio che porta al Rifugio Fasanelli, in territorio lucano,**

* Dipartimento di Biologia, Via Loredan 10, 35131 PADOVA.

** Una seconda campagna di trappolamenti effettuata nei giorni 8-15 ottobre 1985, ha portato alla cattura di altri tre esemplari, nella stessa località.

L'animale, di sesso maschile, presenta una colorazione del mantello grigio-chiara dorsalmente, bianco-crema ventralmente e l'apice della coda bianco. Nella tab. 1 vengono riportate, in millimetri, i valori delle principali misure somatiche e craniche del Driomio del Pollino, che rientrano nell'ambito di variazione delle popolazioni dell'Aspromonte e, di conseguenza, delle Alpi orientali (von LEHMANN, 1964; STORCH, 1978).

Le due sottospecie italiane, una (intermedius) occupante il margine occidentale dell'areale della specie e l'altra (aspromontis) che sembra rappresentare un isolato peninsulare, presentano dimensioni del cranio minori rispetto a quelle delle altre sottospecie dell'Europa centro-orientale. Secondo ROESLER & WITTE (1968) aspromontis e intermedius rappresentano un gruppo occidentale di sottospecie caratterizzate da mantello grigio, a cui vanno eventualmente aggiunte diamesus von LEHMANN, 1959 (Jugoslavia) e ravijojla PASPALLEFF, MARTINO & PECHEFF, 1953 (Bulgaria) con caratteri intermedi, che si contrappone a quello sud-orientale con mantello giallo-bruno, composto dalle sottospecie wingei (NEHRING, 1902) (Grecia centro-meridionale) e phrygius (Asia Minore e Siria).

Secondo STORCH (1978) l'areale del Driomio si è esteso verso ovest recentemente. I fossili indicano la comparsa del Driomio nell'area balcanica non prima del Pleistocene medio ed in Europa centro-occidentale nel post-glaciale. La diffusione del Driomio in Italia meridionale sarebbe avvenuta recentemente, da circa 10.000 anni, a partire dalle Alpi lungo la penisola fino alla Calabria (ROESLER & WITTE, 1968). Questo fatto, unito al ritrovamento sul Massiccio del Pollino (ben più a Nord dell'Aspromonte), farebbe supporre una distribuzione della specie forse più continua lungo la catena appenninica. Una separazione sottospecifica poteva essere motivata da un isolato faunistico limitato all'area dell'Aspromonte, ma non avrebbe più significato se tale continuità lungo l'Appennino venisse ulteriormente confermata. D'altra parte mancano informazioni sulla distribuzione del Driomio in Italia peninsulare in quanto le campagne di raccolta di Micromammiferi, ed in particolare di specie arboricole, effettuate fino ad ora sono state scarse. Inoltre l'assenza di D. nitedula tra le prede di rapaci notturni quali Tyto alba in Italia centro-meridionale potrebbe essere legata più a motivi ecologici che faunistici (CONTOLI, 1981; AMORI et al., in stampa).

Attualmente è in corso una ricerca sulla cariologia (FILIPPUCCI et al., 1985) e sulla variabilità genetica, tramite analisi elettroforetica di sistemi gene-enzima (FILIPPUCCI et al., in prep.), dei Gliri di italiani. Nell'ambito di questo studio sono stati confrontati per ora alcuni esemplari di D. nitedula intermedius, provenienti da Tarvisio, con l'esemplare proveniente dal Pollino. Risultati del tutto preliminari sul grado di differenziamento genetico raggiunto da queste

due sottospecie indicano un valore di distanza genetica, calcolato con l'indice di NEI (1972) sulla base di 40 loci enzimatici, relativamente basso ($D = 0.031$) e quindi una certa affinità tra le due popolazioni. Questo risultato dovrà tuttavia **essere** confermato tramite l'analisi di un maggior numero di individui.

Bibliografia

- ARORI G. CRISTALDI M. E CONTOLI L., (in stampa). Sui Roditori (Gliridae, Arvicolidae, Muridae) dell'Italia peninsulare e insulare in rapporto all'ambiente bioclimatico mediterraneo. *Animalia*.
- CONTOLI L., 1981. Ruolo dei Micromammiferi nella nicchia trofica del Barbagianni Iyto alba nell'Italia centro-meridionale. *Avacetta*, 5: 49-64.
- FILIPPUCCI R.G., CIVITELLI M.V. & CAPANNA E., 1985. Le caryotype du lérotin, Dryomys nitedula (PALLAS) (Rodentia, Gliridae). *Mammalia*, 49: 365-368.
- LEHMANN E., von, 1964. Eine Kleinsäugerausbeute vom Aspromonte (Kalabrien). *Sitzungsber. Ges. Naturforsch. Freunde Berlin (N.F.)* 4: 31-47.
- NEI M., 1972. Genetic distance between populations. *Amer. Natur.* 106: 283-292.
- ROESLER U. E. WRIITE G.R., 1968. Chorologische Betrachtungen zur Subspeziesbildung einiger Vertebraten im italienischen und balkanischen Raum. *Zool. Anz.*, 182: 27-51.
- STORCH G., 1978. Familie Gliridae THOMAS, 1897 - Schläfer. In: NIETHAMMER J. e KRAPP F.: *Handbuch der Säugetiere Europas. 1 (Nagetiere 1)*: 201-280.
- TOSCHI A., 1965. *Mammalia. Lagoiorpha. Rodentia, Carnivora, Arctiodactyla, Cetacea. Fauna d'Italia*, vol. VII, Calderini. Bologna. pp. 647.

Tab. 1 - Valori delle principali misure somatiche e craniche rilevate sull'esemplare Dryomys nitedula del Massiccio del Pollino

Lung. t + c	Lung. coda	Lung. p.p.	Lung. orec.	Peso	Larg. zig.	Lung. cond. bas.	Alt. scat. cran.	Larg. scat. cran.	Larg. interv. orb.	Lung. alv. sup.	Lung. alv. inf.
88.5	77.4	20	12.7	18	13.2	22.6	96	12.2	4.0	3.7	4.0